



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Emilio D'Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

LA MAGIA DI PRAGA DAI PONTI SULLA MOLDAVA



Praga - I ponti sulla Moldava

SOMMARIO

Viaggio a Praga.....	pag. 2
Assemblea associati studenti	“ 3
Cosa accade in Biblioteca?	“ 4
Anno internazionale della luce	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
I Malaspina nella nostra storia.....	“ 7
Promemoria.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

VIAGGIO A PRAGA

lunedì 14 - giovedì 17 settembre

1° giorno - lunedì 14 settembre PAVIA/MALPENSA/PRAGA

Ore 06,15 Ritrovo nel P.le della Stazione FS di Pavia e partenza con bus per Malpensa insieme all'accompagnatrice Renata che resterà col gruppo per tutto il viaggio.

Ore 07,30 Arrivo del gruppo all'aeroporto di Milano Malpensa Terminal 1.

Convocazione sul volo in partenza per Praga.

Ore 09,20 Decollo volo di linea Czech Airlines OK 719.

Ore 10,50 Arrivo all'aeroporto di Praga.

Trasferimento con pullman privato all'

Hotel Assenzio****

Wenzigova 1870/3

Novè Mesto-1200Praha

Tel. 00420/012300

Operazioni di check-in e deposito del bagaglio in accordo con la reception alberghiera.

Pranzo libero a carico dei partecipanti.

- **Pomeriggio dedicato ad una prima visita della città.**

La capitale della Repubblica Ceca è sicuramente una delle più belle città del mondo e tra quelle che assolutamente meritano una visita, sia per la meravigliosa posizione, sia per i suoi signorili palazzi, e sia per i ricchi tesori accumulati fin dal Medioevo. Praga, capitale magica, misteriosa e affascinante, deve il suo sortilegio all'essere stata una città di tre etnie che le hanno conferito un miscuglio di tre culture: la ceca, l'ebraica e la tedesca, offrendo una grande ricchezza di impulsi, ma anche di conflitti.

Praga cambia volto a seconda del tempo e dell'ora e non ha pari in Europa per la molteplicità architettonica racchiusa in una superficie così ristretta.

Con i loro colori pastello perfettamente armonizzati, le facciate degli edifici gotici, barocchi, rinascimentali e rococò donano alla città un aspetto unico nel suo genere. Per quanto riguarda le cifre,

Praga conta sedici ponti che attraversano la Moldava, oltre centotrenta chiese, oltre trenta teatri, una ventina di musei, centinaia di ristoranti e osterie tipiche che nel loro insieme creano un'atmosfera particolare. Molti personaggi illustri sono nati e hanno vissuto a Praga, dal compositore Antonin Dvorak (1841-1904) a Bedrich Smetana (1824-1884) allo scrittore Franz Kafka (1883-1924).

- In serata rientro in albergo, cena e pernottamento.

2° giorno - martedì 15 settembre PRAGA / KARLS TEJN / PRAGA

- Prima colazione a buffet.

- Al mattino partenza in bus privato per la visita con guida locale al Castello di Karlstejn, a circa 38 Km.

Il Castello di Karlstejn fondato nel 1348 occupa una posizione eccezionale tra i castelli cechi. Questo castello fu fatto costruire da Carlo IV, re ceco e imperatore del Sacro



Praga - Veduta del castello

Romano Impero, come luogo di conservazione dei gioielli della Corona del Sacro Romano Impero e delle reliquie sante. La costruzione del castello venne terminata nel 1365 quando fu consacrata la Cappella della Santa Croce nella Torre Grande.

- Rientro a Praga dopo la visita (bus a disposizione 5 ore massimo dalle ore 9,00 alle ore 14,00).

- *Pranzo libero a carico dei par-*



Il Castello di Karlstejn

tecipanti.

- Nel pomeriggio appuntamento con guida locale e visita della città per le 4 ore successive.

- Al termine rientro in albergo.

- Cena e pernottamento.

3° giorno - mercoledì 16 settembre PRAGA

- Prima colazione a buffet.

- Al mattino partenza per la navigazione di 2 ore sulla Moldava con pranzo a bordo (compreso nella quota).

- Nel pomeriggio appuntamento con guida locale e visita della città per le 4 ore successive.

- Al termine rientro in albergo e tempo a disposizione per prepararsi alla serata.

- Cena folcloristica in ristorante tipico.

- Pernottamento in albergo.

4° giorno - giovedì 17 settembre

PRAGA/MALPENSA/PAVIA

-Prima colazione a buffet.

- Giornata libera a disposizione per attività individuali o tempo per completare la visita della città con Renata!

- Pranzo libero a carico dei partecipanti.

- Trasferimento con bus privato

alle ore 14,30 circa all'aeroporto di Praga in tempo utile per la convocazione delle ore 15,35 per il volo di rientro.

Ore 17,35 Decollo con volo di linea Czech Airlines OK 722.

Ore 19,05 Arrivo all'aeroporto di Malpensa.

All'uscita, incontro con bus privato e rientro in sede a Pavia.

Condizioni di partecipazione

- **Quota individuale: Euro 580,00.**

- **Supplemento singola per tutto il periodo in hotel (fino alla 4ª singola): Euro 100,00.**

- **Supplemento singola per tutto il periodo in hotel (dalla 5ª singola in poi): Euro 140,00.**

La quota comprende:

- Trasferimento da Pavia all'aeroporto di Milano Malpensa e viceversa con bus 40/50 posti.

- Volo di linea Czech Airlines

Malpensa/Praga/Malpensa, tasse aeroportuali comprese (le tasse sono soggette a variazioni non dipendenti da Aloha-tour, che saranno regolarmente addebitate).

- **Accompagnatrice Sig. ra Renata per tutta la durata del viaggio.**

- **Servizi di pullman: trasferimento privato aeroporto/hotel/aeroporto + bus 5 ore escursione Karlstejn + navigazione sulla Moldava.**

- **Servizio guida locale: guida locale per ingresso al Castello di Karlstejn (inclusi i costi di ingresso + 2 mezza giornate a Praga da 4 ore ciascuna.**

- **Sistemazione in Hotel Asenzio**** (a circa 1 Km a piedi da Piazza Venceslao) in camera doppia con servizi privati.**

- **Cena folcloristica in locale tipico.**

- **Trattamento di mezza pensione dalla cena del 1° giorno alla colazione del 4° giorno.**

- **Assicurazione medico bagaglio Interassistance 24 ore su 24.**

La quota non comprende:

- **Bevande, mance, tasse di soggiorno, facchinaggio, extra e servizi facoltativi in genere, tutto quanto non espressamente specificato ne La quota comprende.**

Per una migliore organizzazione preghiamo le persone interessate di segnalare il proprio nominativo a partire da lunedì 6 luglio presso la Segreteria di Casa Eustachi versando la somma di **Euro 150,00** che sarà regolarizzata in sede di saldo.

Le iscrizioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore **9,00 di martedì 1° settembre** con il versamento dell'intera quota, oppure del saldo per chi ha fatto la preiscrizione.

ASSEMBLEA ASSOCIATI STUDENTI

Anno accademico 2014-2015

Martedì 12 maggio, nella sede UNITRE, si è svolta l'Assemblea degli associati studenti. La riunione è stata fissata affinché ogni associato studente UNITRE fosse informato sulle attività dell'Accademia di umanità. Purtroppo è da segnalare, ancora una volta, la scarsa partecipazione degli associati.

Il coordinatore Giuseppe Piccio ha relazionato sull'attività dell'Accademia di Umanità nell'anno accademico 2014-2015, il 26°. I gruppi di lavoro, aggregazioni di associati studenti che in spirito di puro volontariato esplicano la loro attività, sono attualmente 5. Gli Amici, Biblioteche, Informazioni, Intrattenimento, Servizi tecnici. I volontari che vi operano sono in totale 47. Ogni gruppo di lavoro ha realizzato le attività del proprio settore secondo le finalità e i principi che ispirano l'Accademia di Umanità. Queste attività sono: volontariato di aiuto presso persone sole; gestione delle biblioteche dei quartieri di Pavia e della biblioteca UNITRE; gestione del-

l'Ufficio di Santa Maria Gualtieri per fornire ai soci tutte le informazioni richieste e ricevere le adesioni alle varie iniziative proposte dall'UNITRE; organizzazione degli intrattenimenti dell'Associazione; implementazione mezzi e impianti e insegnamento del loro utilizzo.

Il coordinatore richiama l'attenzione dei presenti sulla scarsa propensione degli associati UNITRE a dare consensi, a fare proposte, critiche, a chiedere chiarimenti sull'operato dell'Associazione. Questa mancanza di dialogo lascia ad altri il compito di ogni decisione.

Dagli interventi dei presenti sono emerse le seguenti richieste. Per i viaggi: aumento del tempo libero a disposizione, un miglior utilizzo delle tappe dei tour, maggiore durata per i viaggi lunghi, minor numero delle visite giornaliere. Per i corsi: implementazione di un corso a completamento del corso di arabo. E' stata anche richiesta la possibilità di aumentare il numero dei corsi che si possono prenotare e una maggiore tempestività nel segnalare i corsi disponibili.



RICORDO DI UN AMICO

Comunichiamo ai soci UNITRE la notizia della scomparsa di Alberto Scamoni, già Consigliere e Vice presidente vicario della nostra Associazione.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.



Cosa accade in Biblioteca ?

Il gruppo “Amici lettori Biblioteca UNITRE” ha avuto il piacere di fare due incontri con una classe di 5° primaria di Torre d’Isola.

Il primo appuntamento **Cosa leggi? Io leggevo...** era un confronto fra le letture fatte dai ragazzi al giorno d’oggi e quelle dei partecipanti alla loro età, mentre nel secondo **Legiuma in dialet “I spus prumis”** Carla e Lino hanno letto alcuni brani della trasposizione di Ugo Bensi dei Promessi Sposi. Ecco di seguito la deliziosa lettera che il Gruppo ha ricevuto.

“Per noi bambini di quinta primaria è stata una grossa emozione sapere dalla maestra che avremmo letto dei brani dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni; siccome alcuni compagni avevano sentito parlare di quest’opera e di questo scrittore dai loro fratelli maggiori, ci siamo detti: “Allora è vero che ormai siamo grandi, visto che ci fanno studiare cose da grandi!”. E subito molti hanno sbuffato, perché di questo Manzoni non avevamo sentito dire un granché bene ... Poi, però, leggendo le pagine iniziali del libro con l’aiuto della maestra, ci siamo appassionati e abbiamo capito che le cose scritte hanno ancora qualcosa di attuale. Abbiamo allora deciso di trascrivere l’incipit dell’opera come se si svolgesse ai nostri giorni, utilizzando anche l’ironia manzoniana!

Ma la sorpresa più grande è stata quando gli Amici della Biblioteca Unitre di Pavia sono arrivati nella nostra scuola di Torre d’Isola il 24 aprile 2015 per leggere dei brani dei Promessi Sposi ... in dialetto pavese!

“La” Carla e “il” Lino sono stati dei lettori proprio bravi: abbiamo capito tutto quello che dicevano anche se pochi di noi sentono parlare il pavese in famiglia e nessuno di noi lo parla. Nonostante questo, loro leggevano in dialetto e noi traducevamo in italiano; è stato emozionante e divertente, ci sembrava di conoscere la parlata locale per davvero! Molte parole suonavano familiari, altre proprio non avevano niente a che fare con l’italiano. Lo spasso maggiore è stato quando Simone e Gioele hanno letto il dialogo fra Perpetua e Don Abbondio: lì sì che si capiva poco! Però l’applauso lo abbiamo fatto lo stesso, perché i nostri compagni sono stati coraggiosi e anche bravi, dal momento che non è facile leggere il dialetto.

Abbiamo imparato, ci siamo messi alla prova, ci siamo divertiti: cosa possiamo volere di più?

Perciò diciamo ancora GRAZIE agli Amici Lettori della Biblioteca Unitre di Pavia per le belle esperienze di scambio e arricchimento che ci hanno fatto vivere: chissà se li incontreremo ancora sul nostro cammino...”

Gli alunni della classe V della scuola primaria statale di Torre d’Isola

Apertura pomeridiana della Biblioteca nel 2° mercoledì del mese:

9 Settembre ore 15,30 per l’iniziativa:

CI TROVIAMO MERCOLEDÌ?

4° tappa del VIAGGIO INTORNO ALL’ EXPO 2015 dal titolo

IL CIBO NELL’ ARTE a cura di **Gabriella Pavan**

Maggiori informazioni verranno fornite nel notiziario di luglio

**La Biblioteca UNITRE sarà chiusa per le vacanze estive
da lunedì 13 luglio a domenica 30 agosto
Si riapre lunedì 31 agosto**

ANNO INTERNAZIONALE DELLA LUCE

Nel pomeriggio del 15 maggio u.s. il salone di Casa Eustachi era stracolmo: l'incontro proposto per celebrare *L'Anno internazionale della Luce* ha riscosso un vero successo di pubblico.

A introdurlo era presente il Presidente dell'UNITRE Ambrogio Robecchi Majnardi. Egli ha sottolineato la duplice prospettiva nella quale si sarebbe sviluppato il discorso, quella scientifica perchè la luce è un concetto squisitamente scientifico (con un formidabile impatto sociale) e quello religioso perchè la luce da sempre è stata collegata al divino. La prima parte era di competenza del Professor Adalberto Piazzoli, fisico delle particelle presso la nostra Università. Egli ha sviluppato la sua trattazione aiutandosi con un ricco Power Point e con citazioni sulla luce da vari ambiti del sapere religioso, letterario, filosofico e con riferimenti all'arte.

Naturalmente, mentre sfiorava i diversi tempi storici, il Professore evidenziava l'evolversi del pensiero scientifico sull'argomento.

Egli ci ha informato sul punto di vista di Democrito, Lucrezio, Aristotele, dei pensatori del Medioevo e, via via, fino agli scienziati più vicini al nostro tempo, la cui visione si andava accostando a quella che noi attualmente abbiamo sulla natura della luce. Grandi menti si sono confrontate per decidere se la luce fosse onda o corpuscolo e quale fosse il suo comportamento in ordine alla velocità.

Il dilemma ondulatorio-corpuscolare rimane irrisolto, tuttavia Einstein ha stabilito che la luce è un'onda la cui energia arriva sotto forma di pacchetti, i fotoni, che ne stabiliscono la frequenza. Inoltre la velocità della luce è una costante ($3 \cdot 10^8$ m/s) e, a differenza di quanto avviene per altri oggetti in natura, non si può sommare con altre velocità: il suo valore rappresenta il limite massimo raggiungi-

bile nello spazio. Piazzoli ha molto insistito per sfatare la diffusa convinzione che la luce bianca abbia sette componenti. Non ne ha sette e neanche infiniti. In realtà pare che i colori spettrali puri siano 150



Il Presidente introduce la conferenza

e circa 7,5 milioni i colori miscela. Inoltre il relatore ha ricordato che ancora non è chiaro perchè il cervello vede i colori. Il colore non è un concetto fisico ed è riduttivo dire che a ogni lunghezza d'onda corrisponde un colore. Il colore è un concetto fisiologico, neurologico e persino psicologico.

La ricchezza dei punti toccati dal Professore è stata incredibile, impossibile riprendere tutto.

Arrivando alla fine del suo intervento, egli si è soffermato sul Sole, sulla sua struttura, sulla temperatura interna ed esterna per sottolineare che quasi tutta l'energia utilizzabile sulla Terra proviene dalla nostra stella.

La Terra intercetta solo una parte dell'energia emessa dal Sole e di questa circa l'1% viene utilizzata dalle piante verdi per quel miracoloso processo che è la fotosintesi.

La luce permette alle piante di costruirsi il proprio cibo, gli animali si nutrono con le piante e noi, in cima alla piramide alimentare, ci nutriamo di piante e di animali.

Dunque senza la luce non ci può essere vita! La seconda parte della conversazione è stata condotta dal Professor Don Giuseppe Rizzardi. Egli non ha inteso fare una riflessione di caratte-

re teologico bensì di storia delle religioni visitando alcune tra le più importanti culture per evidenziarne il modo di porsi rispetto alla luce. Ha sottolineato che, se la ricerca scientifica dice la luce, la riflessione culturale, soprattutto in ambito religioso, ridice la luce, vale a dire arricchisce l'osservazione con dei riferimenti, dei significati che partono dall'uomo e si giustificano con l'esistere dell'uomo.

Nella cultura vedica il principio vivente di ogni cosa è la luce, è il sole, ma il sapere la luce è il sapersi luce. Non si tratta di sapere che cos'è ma di sapersi, perchè si è parte della realtà cosmica nella quale in qualche modo si è tutti solari. Partecipiamo tutti alla solarità e quindi al calore della luce originaria e primordiale.

Nella cultura ebraica c'è un archetipale che precede la luce. E' Adonai (nome di Dio per Israele) il quale ha il dominio sulla luce, è lui la luce. L'immagine della luce non serve però a dire chi è Dio ma serve a dire l'azione di Dio, indica l'azione liberante di Dio. La separazione tra luce e tenebre di cui si parla nella Genesi significa l'inizio dell'intervento di Dio nella storia di Israele, è un simbolico dell'azione liberante di Dio.

Nella cultura islamica c'è molta parentela con la cultura ebraica. Allah è guida per il popolo e allora è luce: la luce è guida, la luce è Corano, la luce è la shar'ia.

Quanto al cristianesimo è importante dire che anche il Vangelo non identifica mai Dio con la luce. Dio è luce perchè fa luce e nell'orizzonte Padrecentrico viene istituito l'asse cristologico dove la figura del Cristo entra come epifania della luce del Padre.



La fotosintesi in atto!

INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia....

Leonardo Colombati,
1960, Mondadori



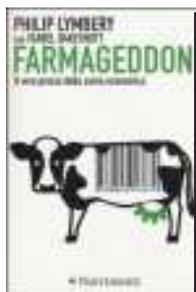
Da circa un mese si è aperta la nuova stagione dei premi letterari e in attesa dell'incoronazione dei vincitori che segnerà il percorso dell'estate, si può cominciare a sfogliare i romanzi entrati nelle rose dei prescelti. Quest'anno le giurie sembrano aver privilegiato le scritture complesse, corpose, quasi ostentate prove di bravura dell'autore. Lo stile più della storia, insomma. O forse, la storia raccontata con linguaggio barocco o comunque insolito e ricercato. In ogni caso, sembra nata una nuova epoca narrativa, dopo gli anni del minimalismo.

Forse ad attrarre è il fatto che la prosa (meno complessa di altre) dispiega un affresco corale di un momento della vita d'Italia che tutti conosciamo, ma si vuole per primo segnalare questo *1960*, finalista al premio Viareggio-Répacì.

Si tratta di un romanzo corale ambientato nell'anno delle Olimpiadi di Roma, quelle di Berruti, del giovane Cassius Clay e di Abebe Bikila. Sono gli anni della Dolce Vita, del trionfo di Cinecittà. Gli anni in cui la carnalità popolana dei romani conviveva con i divi di casa nostra, con gli atleti internazionali, con scrittori che vedevano sulle rive del Tevere un loro nuovo centro di creatività. In quello stesso anno, si sparge la voce che un complotto di nostalgici fascisti stia preparando il rapimento del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, come primo atto di un cruento colpo di stato. Non si sa quanto questa notizia sia attendibile (lo stesso autore l'ha definita "una bufala"), ma le indagini che ne seguirono sono il

pretesto narrativo, il filo conduttore di questo ritratto dettagliato di un anno della vita romana. Sulla scia di illustri predecessori, Colombati mescola infatti abilmente il vero (o presunto tale) e il verosimile. Così le indagini guidate dall'allora capo del SIFRE, generale Giovanni De Lorenzo, si accompagnano alla descrizione dell'inaugurazione dei Giochi Olimpici, e si aggirano tra i salotti in cui si incontrano gli intellettuali dell'epoca: Pier Paolo Pasolini che si sta preparando a girare *Accattone*, Federico Fellini che proprio quell'anno con *La dolce vita*, regala un quadro cinico e indimenticabile delle notti romane. Ma anche attori come Vittorio Gassman o la stessa Anita Ekberg, e poi Anna Magnani, Laura Betti. E ancora Moravia, Calvino e persino lo statunitense John Fante, per alcuni mesi nella capitale chiamata a lavorare alla sceneggiatura di un film da Dino De Laurentiis (proprio come il suo personaggio-alter ego Arturo Bandini). Tutti questi personaggi dialogano, interagiscono, vivono in un lusso che fa da contraltare alla povertà rumorosa e becera delle borgate. E poi, sopra tutte, c'è la figura di Olimpia, un'adolescente bellissima ed enigmatica, che nella fantasia assume le fattezze della splendida Catherine Spaak, poco più che quindicenne, che appare sulla copertina del libro. Icona di bellezza e di un'intera epoca.

Philip Lymbery e Isabel Oakeashott,
Farmageddon, Il vero prezzo della carne economica, ed. Nutrimenti



Lo sappiamo tutti: il cibo che mangiamo non è sano. Si parla tanto di filiera produttiva, ma l'origine di

quello che arriva nei nostri piatti non è veramente conoscibile: perché ben poco si sa di quello che avviene in quelle "fabbriche di cibo" che sono i capannoni degli allevamenti intensivi, nati negli Stati Uniti, ma poi diffusi in gran parte degli altri paesi. Questo libro, dal titolo alquanto inquietante, è un'indagine dettagliata e veritiera su come l'industrializzazione di agricoltura e allevamento stia portando alla distruzione del pianeta. L'aspetto delle campagne negli ultimi decenni è cambiato. Sono spariti gli animali dai campi e dalle aie, e ora si trovano prevalentemente ammassati in luoghi stretti e illuminati artificialmente. Privati della loro vita naturale, vengono gonfiati con ormoni che, in nome del profitto, li portano a maturità e quindi al momento della macellazione in tempi brevissimi. Altri ormoni gonfiano invece le mammelle delle vacche in modo spropositato, dopo inseminazioni artificiali e selezioni che prevedono "l'eliminazione degli scarti", operazione che non è altro che l'uccisione degli animali non sufficientemente produttivi. Lo stesso avviene per i polli, per le galline ovaiole, e per i maiali. E intanto, perché questo assurdo sovraffollamento dei capannoni non sia veicolo di malattie, il mangime viene mescolato con dosi altissime di antibiotici. Diciamo che la carne non ha più il sapore di una volta. ma l'indagine di questo libro rivela realtà molto più drammatiche. La comparsa di germi resistenti agli antibiotici è dovuta anche a questo quotidiano ingerimento di farmaci attraverso la carne. Una carne grassa che favorisce l'obesità. Infine, i rifiuti che escono dagli allevamenti scorrono nei fiumi. L'azoto che è contenuto nel guano in eccesso soffoca le piante spontanee. E tutto questo, mentre la produzione di monoculture cerealicole destinate al nutrimento degli animali toglie terreno a produzioni che potrebbero contribuire alla soluzione dei problemi di iponutrizione del pianeta. Supportata da documenti dettagliati, questa indagine andrebbe letta da tutti e attentamente meditata.

Annalisa Gimmi

I MALASPINA NELLA NOSTRA STORIA

Le origini dei Malaspina risalgono al secolo IX quando il loro primo esponente, disceso in Italia al seguito di Carlo Magno, ne ricevette il governo della Marca Toscana. Coinvolti in azioni militari nel Mediterraneo per il controllo degli Arabi e nelle numerose e continue lotte sul territorio italiano, dove si scontravano Impero, Papato, Comuni di parte guelfa e ghibellina, i discendenti ampliarono enormemente la loro influenza e i loro domini.

All'inizio del XII secolo la famiglia possedeva un vasto feudo che dalla Toscana si estendeva, su ogni



Castello di Oramala - La Torre

lato dell'Appennino, nella val Trebbia, in val Staffora, in Liguria, territori di grande importanza strategica per il controllo delle vie di comunicazione tra il mare e la pianura padana.

Nel 1164 Obizzo Malaspina, dopo aver contrastato l'Imperatore Federico Barbarossa, passò dalla sua parte e ne ricevette l'investitura di ulteriori feudi: in Lombardia, Piemonte e ancora Liguria ed Emilia. Tre anni dopo, per riconoscenza, il marchese scortò l'Imperatore, in fuga da un'epidemia, lungo tutti i suoi territori montani facilitandogli il ritorno in Germania. L'Imperatore si trovò così a passare per Oramala, dove sostò, e Sant'Alberto di Butrio.

A fondare l'eremitaggio di Sant'Alberto fu probabilmente il padre di Obizzo, primo a chiamarsi

Malaspina, come appare in un documento del 1124. Il nome è oggetto di molte leggende, ma verosimilmente è da attribuirsi alla rapacità con la quale quei Signori dell'Appennino imponevano pedaggi alle carovane di merci che transitavano sulle loro terre.

La rocca di Oramala fu tra le dimore preferite dai Malaspina. Costruita sulla sommità di un colle boscoso, di cui sembra il naturale prolungamento e per questo chiamata il Nido dei Falchi, domina dall'alto la piana di Varzi.

Nel secolo XII il Castello raggiunse il suo massimo splendore, divenendo anche centro di diffusione culturale.

In quel periodo si trasformò infatti in una "corte d'amore" ospitando i più celebri trovatori provenzali, che ricambiarono la generosità dei marchesi e delle loro figlie rendendoli immortali con le loro canzoni. Nei primi anni del 1300 pare abbia ospitato persino Dante Alighieri, il cui legame con alcuni esponenti della famiglia è testimoniato in almeno tre punti della Divina Commedia.

Ormai ne rimane solo la torre, ma si presenta così suggestiva da aver indotto il poeta scrittore Cesare Angelini, in un articolo sul *Corriere della Sera* del 1973, a questo commento: "chi visita oggi il castello d'Oramala si sente investito dal fascino di quelle poderose rovine, avanzi di muraglie scannate dal vento di terremoto, dove s'intravedono feritoie invase dalla mala spina, nome senza nome, scale scavate nel sasso di mura angolari, segrete, trabocchetti, paure, quasi ossa umiliate di un gigante".

La Signoria andò ben presto sfaldandosi per l'adozione del diritto di successione longobardo, che prevedeva la spartizione dei domini fra tutti gli eredi maschi.

La divisione più rilevante, avvenuta nel 1221, segnò la distinzione araldica tra i due rami principali della famiglia, quello originario dello *Spino Secco* e quello dello *Spino Fiorito*.

A quest'ultimo appartennero tutti i successivi feudi originatisi a sinistra del torrente Magra, fino alla val Staffora e alla provincia di Pavia,

inglobando la regione che oggi chiamiamo delle Quattro Province.



Pinacoteca Malaspina - Figura muliebri (affresco di Bernardino Luini, staccato e riportato su tavola)

A Pavia abbiamo Palazzo Malaspina, edificio storico degno di nota, composto da una parte settecentesca oggi sede di rappresentanza della Prefettura e da una, neoclassica, sede della Biblioteca civica.

A farlo costruire fu Luigi Malaspina, nato a Pavia nel 1754 e ultimo esponente dei feudatari di Sannazzaro, del ramo dei Principi di Massa. I biografi lo ricordano come uomo generoso e appassionato d'arte. Il Marchese, dopo aver a lungo viaggiato ed espletato importanti incarichi su mandato dell'Imperatore d'Austria, rientrò nella città natale e fece costruire il palazzo di Piazza Petrarca, destinandolo all'insegnamento delle belle arti e ad accogliere la sua ricca collezione di quadri e stampe. Questa raccolta è ora ospitata nelle sale del Castello Visconteo.



Stemma dello Spino Fiorito (Casato Malaspina a cui appartenevano Oramala e il feudo di Sannazzaro)

PROMEMORIA

Le iscrizioni per l'anno accademico 2015-2016 saranno accolte presso l'ufficio di Santa Maria Gualtieri da martedì 1° settembre a mercoledì 30 settembre.

CHIUSURA UNITRE PER FERIE ESTIVE

SEGRETERIA DI CASA EUSTACHI: resterà chiusa da lunedì 13 luglio a domenica 30 agosto. Riaprirà lunedì 31 agosto.

SANTA MARIA GUALTIERI: l'ufficio resterà chiuso da martedì 16 giugno a domenica 30 agosto. Riaprirà lunedì 31 agosto.

AVVISO

Il VADEMECUM per l'iscrizione ai corsi 2015-2016 (le tradizionali pagine gialle) verrà pubblicato nel prossimo notiziario di luglio.

Estate

Cicale, sorelle, nel sole
con voi mi nascondo
nel folto dei pioppi
e aspetto le stelle.

Salvatore Quasimodo



Riflessi in una risaia pavese

BLOCK NOTES

SETTEMBRE

- lunedì 14/giovedì 17 - Viaggio a Praga (pag. 2)
 - mercoledì 9 - In Biblioteca: Viaggio intorno all'EXPO (pag. 4)
-

UNITRE notizie

Anno XXVI n° 6, Giugno 2015

Direttore responsabile: Emilio D'Adamo

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Massimo Corti